

Donne che scrivono

E ora mi autopubblico

di Elisabetta Ambrosi

Una notte perfetta
Emma
books.com,
1,99 €



Bella Andre

È la regina Usa del romanticismo digitale. Scriveva su carta per le grandi case editrici, poi le ha mollate per il self publishing (gestito in proprio). Nel 2012 ha guadagnato 2 milioni e mezzo di dollari. Chapeau.

Ti colleghi a internet e - 1, 2, 3 - il tuo romanzo è pronto. Se va bene entri in classifica, e magari ti guadagni da vivere. Loro ce l'hanno fatta. Studiare come

«Il self publishing dà una possibilità a tutti». Sei mesi fa Anna Premoli ha messo online il suo romanzo, *Ti prego lasciati odiare*, e ora se lo ritrova in classifica: narrativa italiana, primi cinque posti. «E pensare che l'ho fatto per gioco». Cetta De Luca, anche lei esordiente digitale entusiasta, dice che quello che le piace di più quando pubblica i suoi libri in rete è «controllare tutto, dalla copertina alla distribuzione». Negli Stati Uniti i titoli autopubblicati sono ormai 200mila all'anno. Da noi, qualche migliaio, ma l'esercizio degli autori di thriller, fantasy, romanzi rosa e manuali è in aumento. Per Francesca Mazzucato, scrittrice di carta prima ed editrice online poi, «l'ebook richiede moltissime competenze: cultura, qualità, velocità, un gran lavoro sui social media. Che siano soprattutto le donne a fare il mercato è un bel segno: sono più brave a promuoversi e a declinare temi romantici e di costume». Le donne scrivono, le donne comprano. E così le piattaforme di self publishing si moltiplicano: si va da Narcissus e Kindle di Amazon (i più utilizzati) a Lulu, Ilmiolibro.it, Youcanprint, BookRepublic. Crescono le case editrici dedicate solo agli e-book, come Emma Books, la nuovissima 40k, Zoom di Feltrinelli, Storiebrevi.it. E spuntano comunità di scrittori digitali, come SelfPublishingLab.com, che offrono workshop per autopubblicarsi. Perché self scrittori non si nasce, si diventa. Leggere accanto.

Amanda Hocking

Nel 2010 ha autopubblicato 9 dei suoi 17 romanzi. Risultato: un milione di copie vendute in un anno e contratto milionario con l'editore St. Martin's Press. Amanda Hocking, 28 anni, è oggi la signora del fantasy paranormale.

Switched
Fazi,
5,99 €



E.L. James

Erika Leonard Mitchell, 49 anni: ha scritto la trilogia erotica da 40 milioni di copie. Pubblicata all'inizio solo online su un sito australiano, venduta a Hollywood per (ben) 5 milioni di dollari.



Cinquanta sfumature di Grigio
Mondadori,
6,99 €



Anna Premoli, 33 anni, sposata, un figlio. Analista finanziaria, per lei scrittura uguale relax.

Subito ai primi posti

«Scrivere? Una terapia (al resto ha pensato mio marito)»

«Ha la pressione alta, si svaghi», mi disse il medico. Aspettavo mio figlio, ero un po' agitata. Bene, una scusa per riposarmi e leggere un po'. Libri che mi facessero ridere, senza pensare. Ma non trovavo nulla all'altezza. Allora mi sono messa a scrivere io. E, sorpresa, io che mi sono sempre considerata poco creativa (sono un'analista finanziaria) scopro di andare forte nel genere chick lit, versante ironico. Ma no, non avevo alcuna idea di pubblicare, fino a quando mio marito ha caricato sul sito Narcissus il mio primo libro, *Come inciampare sul principe azzurro*. E subito dopo, visti i risultati, *Ti prego lasciati odiare*, andato benissimo. Così, l'estate scorsa, sono stata contattata dalla **Newton** Compton, che poi mi ha pubblicato su carta. Il libro ora è in classifica. Pazzesco. Ma non ci penso proprio a diventare una scrittrice di professione: ho una vita pienissima».

Regola n. 1: occhio alla piattaforma

● **Romanzi, saggi, libri di cucina**, non cambia. Se volete pubblicare, l'importante è scegliere la piattaforma giusta. Molte sono chiuse, cioè pubblicano solo all'interno della propria libreria, a volte con clausole che impediscono all'autore di essere presente altrove. Le migliori sono quelle che offrono un contratto chiaro, non chiedono un anticipo e offrono una percentuale sulle vendite oltre il 60%.

Francesca Mazzucato, 45 anni, scrittrice di carta ma anche editrice digitale super attiva.



Professionista (ri)convertita

«Non è un paradiso e costa fatica, ma è il futuro dell'editoria»

«Sono una scrittrice, di quelle tradizionali. O meglio lo ero fino a qualche anno fa. Scrivo di eros, amore, passioni. Oggi mi definirei autrice multitasking: continuo con l'editoria di carta, ma è online che mi diverto, e lavoro, di più. Scrivo romanzi cartacei (*Piccole varianti sulla fine di un amore* è l'ultimo titolo) e altrettanti e-book, lunghi e brevi. Un mio racconto è stato appena pubblicato negli Usa in una raccolta di scrittrici erotiche italiane (*La Dolce Vita*). Ma il progetto che più mi sta a cuore ora, e di cui sono direttore editoriale, è un collettivo internazionale di editoria digitale che si chiama Errant Editions: ci occupiamo di tutto, dalle favole giapponesi ai testi di architettura. Per ora siamo presenti solo sugli store stranieri (amazon.com per esempio), ma stiamo avendo ottimi download. Credo nel self publishing e nell'ebook. Però non è per tutti, perché richiede grandi competenze e raccontarlo come un Eden che fa diventare milionari è sbagliato».

N. 2: occhio ai dettagli

● **Per pubblicare**, basta registrarsi e caricare il libro nel formato indicato. Una volta che il testo è online si può cambiare il prezzo per influenzare le vendite. A distribuzione e vendita pensa la vostra piattaforma. A voi tocca curare il libro nei dettagli, utilizzando editor e grafici free lance. Online si trovano a prezzi accessibili (per esempio, sulla pagina Facebook *Gli scrittori sperduti*). Infine, promuovete e dialogate con i lettori su blog e social media. Auguri.



Cetta De Luca, 53 anni, due figli. Pubblica poesie anche in inglese.

Viva il fai-da-te

«Meraviglia self publishing, così ho tutto sotto controllo»

«Ero contenta: una piccola casa editrice, Melody, stava pubblicando il mio primo libro, *Colui che ritorna*. Poi, la delusione: l'editore non faceva promozione, il mio romanzo languiva nel dimenticatoio. Un peccato. Ho rescisso il contratto e ho provato a fare un po' di autopromozione sul web. Da sola. Da lì al self publishing il passo è stato breve: mi sono detta perché non provare? Così ho ripubblicato il mio libro in proprio. In versione digitale, con Bookolico e Narcissus, e poi anche su carta, con CreateSpace e Youcanprint. Be', è andato bene. Che bello quando sono arrivate le prime recensioni. Mi hanno ridato fiducia, e allora ho messo su Amazon anche una raccolta di poesie, in italiano e in inglese (*Appunti - Notes from the heart*). E poi un diario di viaggio ironico che aveva avuto già successo sul mio blog (*Cetteide. In vacanza con mia madre*). Per il prossimo libro, *Nata in una casa di donne*, ho scelto di nuovo un editore tradizionale. Vediamo». ●